

Un “ecomuseo” per valorizzare il territorio, firmato a Jerago il patto tra i comuni

Pubblicato: Sabato 27 Febbraio 2021



Un progetto di ampio respiro e di lunga durata che vuole identificare e valorizzare un territorio strategico, elemento di congiunzione tra il lago di Varese e il Parco del Ticino, tra i siti UNESCO Isolino Virginia e Sacro Monte e le dighe del Panperduto. L’idea è diventata realtà e oggi tutti i comuni coinvolti hanno firmato un protocollo che li impegna a collaborare perché si sviluppi e cresca nel tempo. Perché questo è certo: il progetto è ambizioso e ci vorranno anni e impegno perché diventi quello che l’ideatore, Stefano Biondaro, di Mornago, aveva pensato. **Una grande rete tra comuni che creino un percorso collegato.** Si parla di natura, turismo, cultura, gastronomia. Una sorta di **ecomuseo sul territorio.** Il progetto dovrà evidenziare la cartografia, la storia del territorio e le sue trasformazioni e tutti gli elementi identitari culturali, paesaggistici, ambientali e socio- economici tipici; dovrà anche ideare un marchio e un logo caratterizzanti e identitari, individuare e promuovere gli immobili di pregio, monitorare la flora e la fauna esistente. L’obiettivo è dunque **valorizzare sentieri e percorsi** che permettano di raggiungere e collegare edifici storici e luoghi di rilievo e aree verdi e boschive dei comuni coinvolti, a piedi come in bici, con finalità turistiche, ludiche o didattiche.

Oggi la firma ufficiale al castello di Jerago con Orago, presenti tutti i sindaci dei comuni che hanno accettato di entrare nel progetto.

“Si aggiungeranno Daverio e Galliate – ha detto **Giorgio Ginelli**, assessore all’ambiente del Comune di Jerago con Orago e promotore dell’iniziativa di partenariato. Penso sia un passo importante per la promozione del nostro territorio, fondamentale per diffondere la cultura della salute e del benessere”.

“La drammatica situazione che stiamo vivendo – ha aggiunto il sindaco di Jerago con Orago **Emilio Aliverti** – ha reso ancora più interessante questo progetto. Rendere più fruibili gli spazi attorno a casa nostra, dare la possibilità di fare mobilità dolce nei nostri luoghi è un compito cui siamo chiamati. Abbiamo posti segreti e poco noti: sarà un lavoro lungo che ci impegnerà per molti anni. Questa è la visione che abbiamo e ci sostiene la grande voglia di lavorare insieme”.

Anche Azzate ha deciso di aderire, per il Comune era presente il consigliere Tommaso Foti: “Noi sposiamo il protocollo – ha detto – e poniamo attenzione soprattutto al tema naturalistico. Questo tipo di turismo e la mobilità dolce sono il futuro. Penso alle piane che ci circondano, che devono essere valorizzate e allo stesso tempo protette. Sarà importante veicolare un messaggio alla gente: dove c’è un prato pulito c’è il lavoro di agricoltori e allevatori, che va rispettato”.

Il sindaco di Brunello invece ha messo l’accento sul fatto che il progetto si sta realizzando in tempi davvero rapidi e che Comuni con idee politiche differenti hanno deciso di collaborare tutte con un unico obiettivo: la valorizzazione del territorio. A lui s’è associato il sindaco di Crosio della Valle **Marco Bortolussi** che ha fatto notare come un progetto rimasto nel cassetto per molto tempo sia ora giunto a un punto di svolta importante.

Davide Tamborini, sindaco di Mornago e il primo cittadino di Sumirago Mauro Croci hanno aggiunto: “Il nostro compito è fare del bene e valorizzare il territorio. Con le Giornate del Fai noi lo facciamo da tempo ma questo progetto ci aiuterà a valorizzare ancora di più il nostro territorio”.

Angelo Bertagna sindaco di Galliate Lombardo ha aderito con piacere a **“Itinerari delle Piane e dei Luoghi Viscontei”**: “Come comune rivierasco stiamo operando da tempo per creare un corridoio ecologico che colleghi il Campo dei Fiori con il Lago di Varese. E’ un’ idea in cui crediamo e in cui investiamo energie da tempo, così come quella della pista ciclabile della Valbossa. Il progetto va proprio in questa direzione e vi aderiamo con piacere”

Il prossimo passaggio sarà coinvolgere gli stakeholder del territorio: il Fai, Legambiente e anche Federcaccia per la manutenzione e la pulizia dei sentieri “Non sarà facile ma ci crediamo – ha concluso Stefano Biondaro. **Quel che è certo è che dovrà essere un progetto condiviso.** Nessuna decisione calata dall’alto. Tutti i cittadini delle aree interessate, se lo vorranno potranno, contribuire con idee e proposte”.

di **R.B.**